



ISTITUTO DI RICERCA PER GLI STUDI SU CANOVA
E IL NEOCLASSICISMO

CANOVA E NON SOLO PER GLI ACCORDI CANOVIANI

Accordi canoviani è la manifestazione prevista fra **9 e 10 settembre** per sancire la firma dell'accordo di programma fra il Museo civico di Bassano del Grappa ed il Museo Thorvaldsen di Copenhagen. Attorno a questo momento è stato costruito un calendario di appuntamenti di diversa natura, ma tutti rivolti a dare del neoclassicismo una nuova idea, più aderente al vero spirito dell'epoca e, soprattutto, più vitale.

Basta considerare il primo appuntamento fissato in programma per **venerdì 9 settembre alle ore 17:00** in Museo civico. Il prof. Gianni Venturi, già ordinario di Letteratura italiana all'Università di Firenze e presidente del comitato scientifico dell'Istituto di ricerca per gli Studi su Canova ed il Neoclassicismo, illuminerà una serie di profili femminili in letteratura. Il primo ad apparire sarà un vivido ritratto femminile o meglio un affascinante, misterioso cammeo, tratteggiato da Jane Austen in "Mansfield Park" (1814): "Una donna giovane, bella, vivace con un'arpa elegante quanto lei stessa, ed entrambe davanti ad un'alta finestra aperta su un piccolo prato, circondato da siepi ricoperte dal ricco fogliame dell'estate, avrebbe conquistato il cuore di qualunque uomo".

L'arpa è lo strumento di elezione del Neoclassicismo come, in seconda battuta, il pianoforte sarebbe poi diventato lo strumento ideale per definire l'atmosfera romantica. La musica e l'*atteggiamento* della donna allo strumento determinano la costruzione del paesaggio e nello stesso tempo la identificazione della donna con il giardino specchio del sentimento e della ragione (Austen).

Da qui Venturi con una serie di letture attraverso Goethe, Foscolo, Austen, Rousseau si spingerà fino al Novecento che assiste alla fine di quel mito e al tempo stesso rivela il rimpianto e il vuoto che lascia. Testimoni ne sono state due grandissime scrittrici quale Rebecca West nella sua trilogia della famiglia Aubrey (1955 - 1988) dove una grande pianista cerca di trasmettere alle tre figlie l'amore per la musica e più recentemente Antonia S. Byatt nel suo "Libro dei bambini" (2009) dove la narrazione stessa procede come in una partitura musicale.

Dalle parole alle note a seguire, ancora in Museo civico con un **concerto**: Marianne Gubri all'arpa con la soprano Maria Chiara Pizzoli presenteranno un omaggio a Isabella Colbran (Madrid 1785-Castenaso 1845) mitica cantante, musa e moglie di Gioacchino Rossini.

Saranno eseguite alcune delle arie d'opera più famose, tratte dal *Barbiere di Siviglia*, dalla *Donna del Lago*, dai *Capuletti e Montecchi* o da *Lucia di Lamermoor* e alcune arie da camera per soprano e pianoforte e appositamente arrangiate per l'arpa.

L'accompagnamento del canto con l'arpa era una consuetudine dell'Ottocento nell'opera da salotto dove lo strumento, grazie ad importanti avanzamenti tecnici ed interpretativi aveva guadagnato un posto di rilievo fino a sostituire abilmente il pianoforte. Numerose erano le trascrizioni e variazioni su arie d'opera fatte da arpisti-compositori, il più importante fra tutti, l'inglese Elias Parish Alvars (1808-1849), denominato da H. Berlioz il "Liszt dell'arpa" per la sua folgorante tecnica musicale.

Un suo ritratto oggi conservato nel Museo della Musica di Bologna la propone con lo strumento degli antichi cantori greci, la lira, mentre sullo sfondo si intravede un'opera di sua composizione, per soprano e accompagnamento di pianoforte o d'arpa, opera di cui saranno eseguite quattro canzoni inedite.